

Interviste ai segretari regionali di Emilia Romagna, Calabria e Marche

Proseguono le interviste di *Dirigenza Medica* ai Segretari regionali Anaao Assomed tra new entry e conferme, per conoscere le realtà locali. Sul numero 4-5/2018 sono state pubblicate le interviste a Stefano Magnone (Lombardia), Marco Scillieri (PA Trento), Alessandro Grimaldi (Abruzzo), Giosafatte Pallotta (Puglia)



Ester Pasetti
Segretario
Anaao
Assomed
Emilia
Romagna

“Combattere le mire espansionistiche delle Università”

Dottoressa Pasetti quali sono gli scenari e le principali criticità in Emilia Romagna?

La Regione Emilia Romagna ha saputo attraversare gli anni di crisi limitando i danni percepiti dalla cittadinanza. Ha saputo operare alcune scelte impopolari come la chiusura dei punti nascita non sicuri o la trasformazione di alcuni ospedali periferici. Ha però anche sostenuto scelte più popolari, ma a nostro avviso scarsamente efficaci, come l'iper investimento sul territorio ad invarianza di carico lavorativo per gli ospedali. Il sistema tiene, ma solo grazie a quella che il ministro Grillo ha definito abnegazione dei medici. Sono stati, sono e saranno anni di lacrime e sangue per i professionisti: prima il blocco del turnover ed ora la carenza ampiamente annunciata degli specialisti. È giunto il momento di ottenere un riconoscimento tangibile per quanto fatto e per quanto ci attende. Purtroppo, e questa

è a mio avviso la più grande criticità del prossimo futuro, sta emergendo una spasmodica ed incomprensibile disponibilità nei confronti delle mire espansionistiche delle Università. Se da un lato il Dm 70 ha depauperato le possibilità di carriera dei dirigenti del Ssn dall'altro si regalano agli universitari le poche direzioni rimaste. Danno e beffa. **Quali azioni sindacali intendete attuare per superare questa criticità?**

Per alcuni anni abbiamo lavorato con profitto sui tavoli regionali. Speriamo di incontrare disponibilità anche in questo caso. Ma la partita è troppo importante. Utilizzeremo qualsiasi mezzo per avere ascolto e sapremo spiegare alle persone come queste operazioni mascherate da trasformazioni prestigiose degli istituti di cura, altro non siano che l'ennesimo ossequio a vanità personali. Spiegheremo come ogni universitario in sostituzione di un dirigente del Ssn porti ad un depauperamento del 50% del tempo assistenziale. Promoveremo una trasformazione, per quanto consentito dalla legge, dei protocolli Regione-Università.

Cosa vorrebbe trovare nel nuovo contratto?

Norme che garantiscano una migliore qualità di vita professionale e personale. Equità tra dirigenti appartenenti a differenti fasce di età. Più tutele per la sicurezza visto che il nostro sta diventando un lavoro pericoloso.

Quattro parole d'ordine per i prossimi anni?

Appartenenza, Militanza, Eticità, Felicità.



Filippo Maria Larussa
Segretario
Anaao
Assomed
Calabria

“Più trasparenza e meritocrazia per invertire la rotta”

Dottor Larussa, quali sono gli scenari e le principali criticità in Calabria?

Le criticità della Calabria sono impietosamente elencate nel recente rapporto sul coordinamento sulla Finanza pubblica della Magistratura contabile. Elaborando ed analizzando i dati del Tavolo di Monitoraggio delle Regioni in Piano di Rientro e commissariate (c.d. Massicci-Adduce) e del Comitato di Valutazione dei Lea, viene fuori il desolante spaccato di una Regione ultima fra quelle con il marchio “canaglia”. L'incompleta definizione delle procedure di accreditamento degli erogatori, la tardiva definizione dei budget annuali con conseguente sottoscrizione “ex post” dei contratti con gli erogatori privati, e gli inevitabili contenziosi da questi attivati con certa ed onerosa soccombenza dell'Ente Regione, sono lo spaccato inconfutabile di decenni di malagestio, non risolti neppure dopo otto anni di Commissariamento. Fanalino di

“È giunto il momento di ottenere un riconoscimento tangibile per quanto fatto e per quanto ci attende”

coda, sia pure in lieve controtendenza sul 2016, per i tempi di pagamento ai fornitori (fra 358 e 390 giorni). Anche rispetto alle griglie Lea il punteggio complessivo vede la Calabria ancora inadempiente, con un dato 2016 addirittura in arretramento. Ancor peggio il dato sulla mobilità passiva extra regionale (21,3 %) con complessità media della casistica trattata fuori regione sotto il dato nazionale (turismo sanitario anche per cataratta e tunnel carpale). La Corte dei Conti certifica poi un eloquente penultimo posto nazionale per la durata della degenza media preoperatoria, un utilizzo imbarazzante dei reparti chirurgici con tassi di degenza media ed appropriatezza da ultimi della classe; valutazione confermata, alla voce: qualità dell'assistenza ospedaliera, anche per la soglia di riduzione delle fratture di collo femore entro 48 h, dove il valore nazionale del 60 % risulta addirittura dimezzato (29,3%).

Dulcis in fundo, alcuni punti-nascita costantemente sotto il livello di 500 parti l'anno continuano ad essere pericolosamente attivi. Per ultimo, nonostante alcuni indicatori (vaccinazioni) registriano un flebile miglioramento dell'assistenza territoriale, il monitoraggio evidenzia una dotazione insufficiente di Pl in strutture hospice, un vergognoso calo della già scarsa percentuale ultrasessantacinquenni presi in carico dai servizi di assistenza domiciliare, un tempo di arrivo del mezzo di soccorso rispetto alla chiamata al 118 di 22 minuti (il 30% in più del tempo massimo definito da Who). Tali inefficienze, da zero in pagella, certamente consolidatesi negli anni, non solo non sono state risolte ma risultano addirittura aggravate nel periodo di attività del Commissario Scura la cui gestione, come ammesso al question time della Camera dal Sottosegretario Fugatti, è stata del tutto lacunosa ed insoddisfacente, come emerso fin dall'estate 2017 nei report periodici del Tavolo di Monitoraggio. Fallito lo strumento del Commissariamento, del tutto inadeguato l'interprete: parlano fatti e numeri, una catastrofe.

Quindi come uscire da questo impasse?

Ci vorrebbe ... una task force di caschi blu dell'Onu. Scherzi a parte, le Organizzazioni sindacali hanno principalmente compiti di verifica e controllo, ma è chiaro che questo sfacelo porta alla (responsabilità di intere classi dirigenti (politici e pseudo buro/tecnocrati, nominati per appartenenza più

che per competenza). Apprezziamo le parole della Ministra Grillo che intende promuovere trasparenza e merito-crazia con oggettive procedure di selezione e valutazione manageriale di Direttori Generali e personale apicale. Può essere l'inizio di una inversione di rotta.

Cosa vorrebbe trovare nel nuovo contratto?

Un contratto in salita nella parte economica e normativa. Entrambe sono imprescindibili, non baratteremo MAI qualche risorsa a ristoro di un decennio di fermo biologico delle buste paga in cambio di atteggiamenti vessatori sul rispetto della normativa europea sull'orario e sul diniego alle nostre richieste sul disagio lavorativo;

Quattro parole d'ordine per i prossimi anni?

Le parole d'ordine sono: impegni concreti e copertura di spesa effettiva per mantenere il finanziamento del Ssn in

linea con i paesi evoluti dell'Ue; meccanismi di selezione trasparente e meritocratica per professionisti e manager, con, per i primi, progressioni di carriera verticali senza le quali prevalgono demotivazione ed appiattimento culturale; investimenti su tecnologie, infrastrutture (anche con metodi innovativi di coinvolgimento del privato "sano") e risorse umane (svecchiamento dei professionisti, oggi i più anziani in Europa, parità di genere nella copertura dei posti di responsabilità apicale, più asili nido in ospedali ed ambulatori, e welfare per il benessere lavorativo dentro e fuori le sedi di lavoro; tutela della sicurezza psicofisica nei luoghi di lavoro e della autonomia del ruolo della dirigenza medica non vicariabile per compromessi al ribasso dettati da pseudo contingenze economiche e meschini calcoli politici contro i quali saremo, se necessario, pronti alle barricate.

“

Ci vorrebbe... una task force di caschi blu dell'Onu



Oriano Mercante
Segretario
Anaa
Assomed
Marche

“La nostra priorità? Risolvere la carenza di personale”

“

Tra gli altri temi caldi c'è quello del rapporto con la sanità privata che andrebbe chiarito in maniera inequivocabile

Dottor Mercante quali sono gli scenari e le principali criticità nella sua Regione?

Nelle Marche le priorità sono la stabilizzazione del personale precario, le nuove assunzioni ed il rapporto con il privato. In termini di personale assunto è stato avviato nelle Marche un percorso positivo che occorre continuare soprattutto se il Governo Conte confermerà l'applicazione della quota 100 per il pensionamento che porterà anche nella sanità marchigiana ad un'uscita di molto personale. I 3.800 assunti dal 2015 hanno messo un freno al problema, ma non hanno colmato il gap. A questo si aggiunga la necessità di concludere l'iter di stabilizzazione dei precari, almeno 600 operatori.

Quale l'azione sindacale per superarle?

Abbiamo proposto alla giunta regionale di applicare anche nelle Marche il

modello sperimentato con successo in Toscana che sta ottenendo buoni risultati attraverso un meccanismo incentivante per i dipendenti pubblici che consenta agli stessi di lavorare oltre l'orario destinando le stesse risorse che sono oggi assegnate ai privati. Solo così si giungerà all'abbattimento delle liste d'attesa e si offrirà un servizio ai cittadini sempre più all'altezza delle aspettative.

Cosa vorrebbe trovare nel nuovo contratto?

Da troppo tempo stiamo aspettando un riconoscimento che andrebbe a premiare l'impegno dell'intera categoria che lavora ben oltre l'orario di lavoro retribuito con spirito di servizio e di volontariato. Tra gli altri temi caldi c'è quello del rapporto con la sanità privata che andrebbe chiarito in maniera inequivocabile senza derive che privilegiino pochi e penalizzino le fasce più deboli.

Quattro parole d'ordine per i prossimi anni?

Noi siamo per una sanità pubblica, universale, solidale e contiamo, come ribadito inequivocabilmente in tutti i consessi pubblici e privati organizzati negli ultimi mesi che, con coerenza, si persegua questa strada da parte del governo. A questo aggiungo altri due concetti che ci stanno molto a cuore e di strettissima attualità che sono la conciliazione famiglia-lavoro e le condizioni di lavoro accettabili per i lavoratori più anziani.